

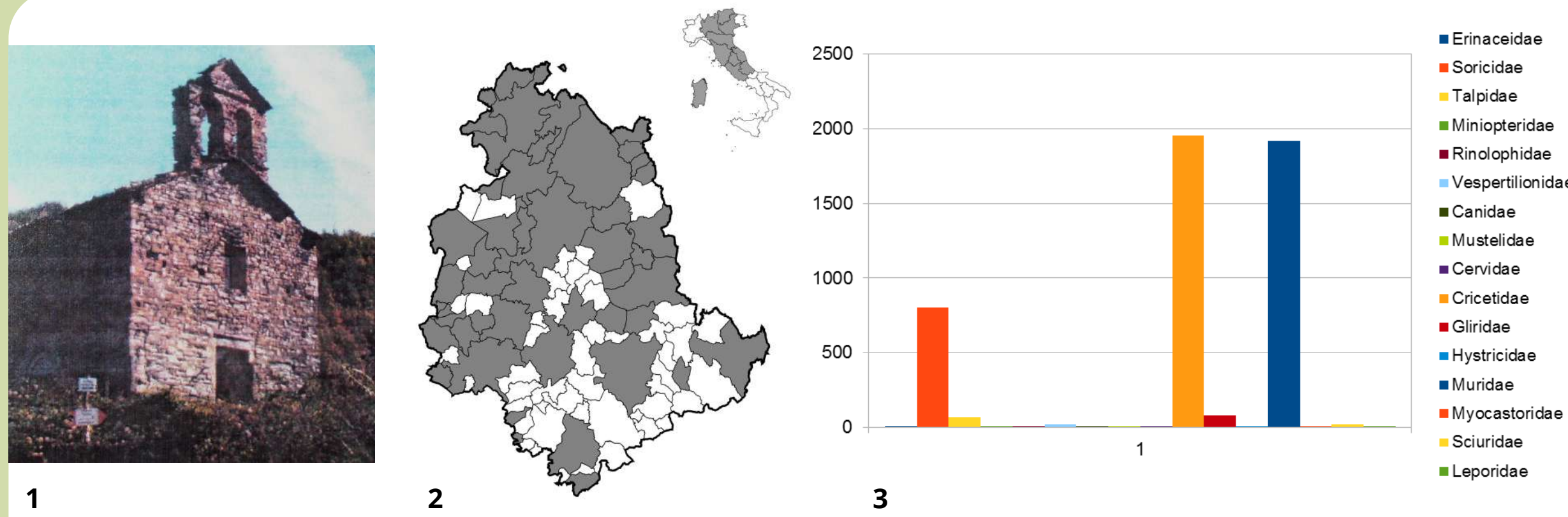
Raccolte scientifiche e digitalizzazione: proposta di un catalogo multimediale interattivo per la fruizione integrale di un'ex collezione teriologica privata.

Andrea Maria Paci¹, Giacomo Bellezza², Angela Gaggi¹

¹angigaggi@libero.it, ²giacomobellezza95@gmail.com

La collezione

La collezione teriologica "Gaggi-Paci" nasce dall'unione di due collezioni private, create per conservare crani da borre a fini di studio sui micromammiferi dell'Umbria: coll. A.M. Paci (1985) e coll. A. Gaggi (1994). Dall'inizio di questo millennio le collezioni sono state accorpate, integrandole con preparati in pelle, in alcool e scheletrici; in misura marginale con dermatoplastiche, mummificati naturali, peli, aculei, calchi d'impronta, resti ossei da depositi fecali e nidi. La provenienza dei reperti è stata estesa, contemporaneamente, ad altre regioni o nazioni, ampliando l'interesse a tutti i mammiferi europei pur conservando principalmente quello su Soricomorfi e piccoli Roditori. Nel 2014 è maturata la decisione di consegnare il materiale raccolto alle comunità pubblica e scientifica e dal 2015 ne è stata gradualmente avviata la cessione a ricercatori, istituti, enti e musei, fino a completamento delle operazioni, avvenuto nel dicembre 2021.



1 I ruderi dell'abbazia di Scalocchio (Città di Castello, PG), nel preappennino umbro settentrionale, all'epoca in cui vi nidificavano "in condominio" Barbagianni *Tyto alba*, Allocco *Strix aluco* e Gheppio *Falco tinnunculus*. Nel sito, che ha fornito alla collezione "A. Gaggi" materiale importante in ricchezza e abbondanza, è stata rilevata per la prima volta in Umbria la presenza di Toporagno del Vallese *Sorex antinorii*.

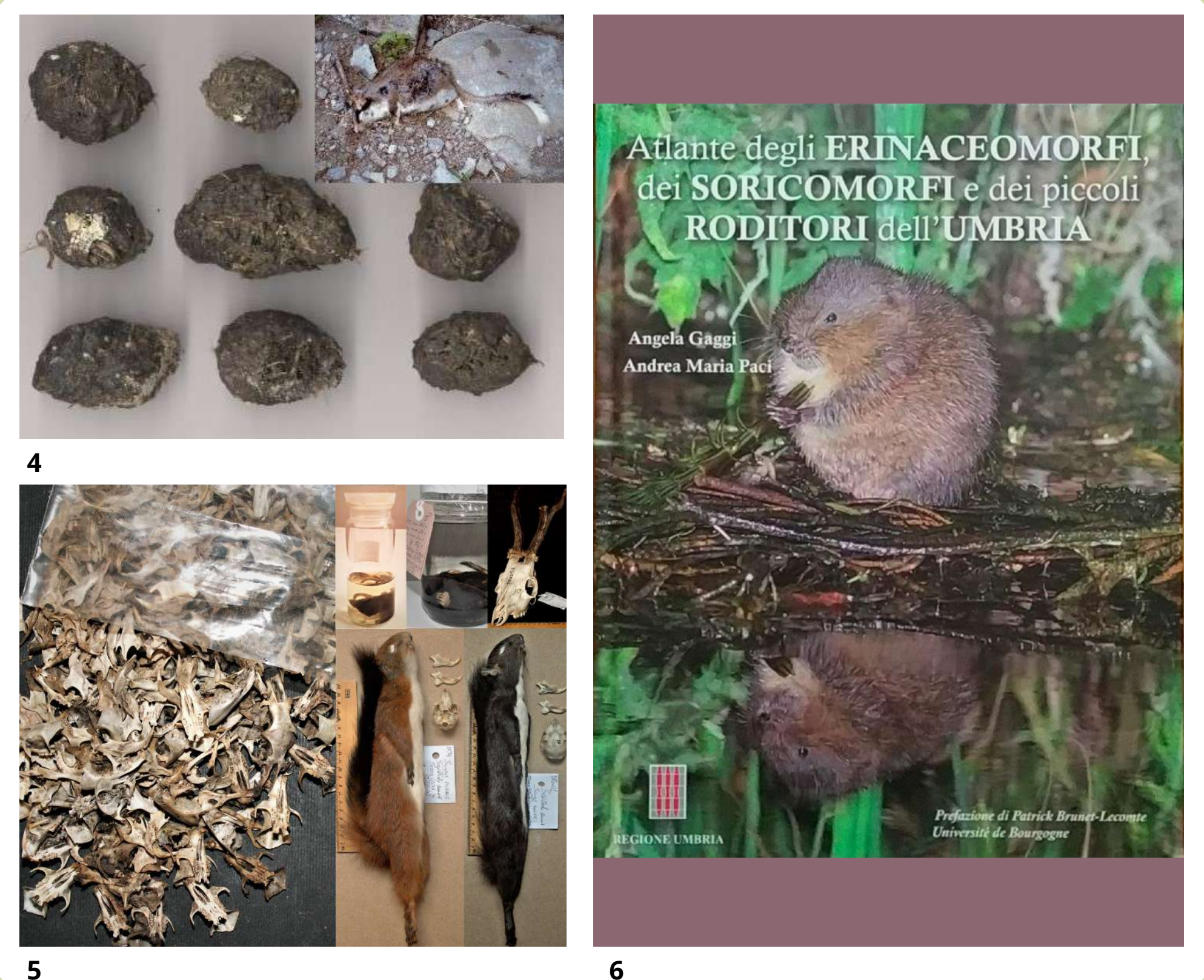
2 La provenienza dei reperti collezionati ha interessato il 46% dei comuni umbri, il 50% delle regioni italiane (cartine di Luca Convito) e tre nazioni (Italia, Francia e Croazia).

3 Al dicembre 2021 la collezione "Gaggi-Paci" presentava un corpus di 4.905 esemplari, appartenenti a 60 specie di mammiferi europei, riunite in 7 ordini e 16 famiglie. Di quest'ultime, quelle maggiormente rappresentate erano Cricetidi e Muridi, seguite da Soricidi, Gliridi e Talpidi.

4 I reperti collezionati sono derivati in massima parte da borre di rapaci notturni, principalmente Barbagianni *Tyto alba*; altra fonte importante si è rivelata il ritrovamento di carcasse. Insignificante come campione, anche se ugualmente interessante come metodica d'acquisizione, la raccolta di mummie, peli, aculei, impronte, ossa in depositi fecali e nidi (foto di Mario Andreini e Armando Nappi).

5 La grande maggioranza di reperti collezionati si riferisce quindi a crani estratti da borre (92,35%); a seguire preparati ossei (2,89%), in pelle (2,73%) e sotto-liquido (1,36%) da carcasse rinvenute accidentalmente o derivate da campagne di controllo/derattizzazione. In particolare, le pelli trattate personalmente si caratterizzano (ad esclusione di quelle di talpe e pipistrelli) per avere le zampe anteriori sempre distese lungo i fianchi anziché portate in avanti verso il capo, come solitamente in uso per questa tipologia di conservati.

6 Nel corso della sua evoluzione, la collezione Gaggi-Paci ha fornito materiali e dati per pubblicazioni ad ampio spettro, oltre a costituire una solida base di partenza per la realizzazione dell'atlante dei micromammiferi umbri. Ha raccolto e conservato reperti e informazioni riguardo a specie localizzate e/o minacciate, aggiungendone tre nuove alla lista dei mammiferi dell'Umbria: Toporagno del Vallese *Sorex antinorii* (1994), Topolino delle risaie *Micromys minutus* (1999), Talpa cieca *Talpa caeca* (2003).



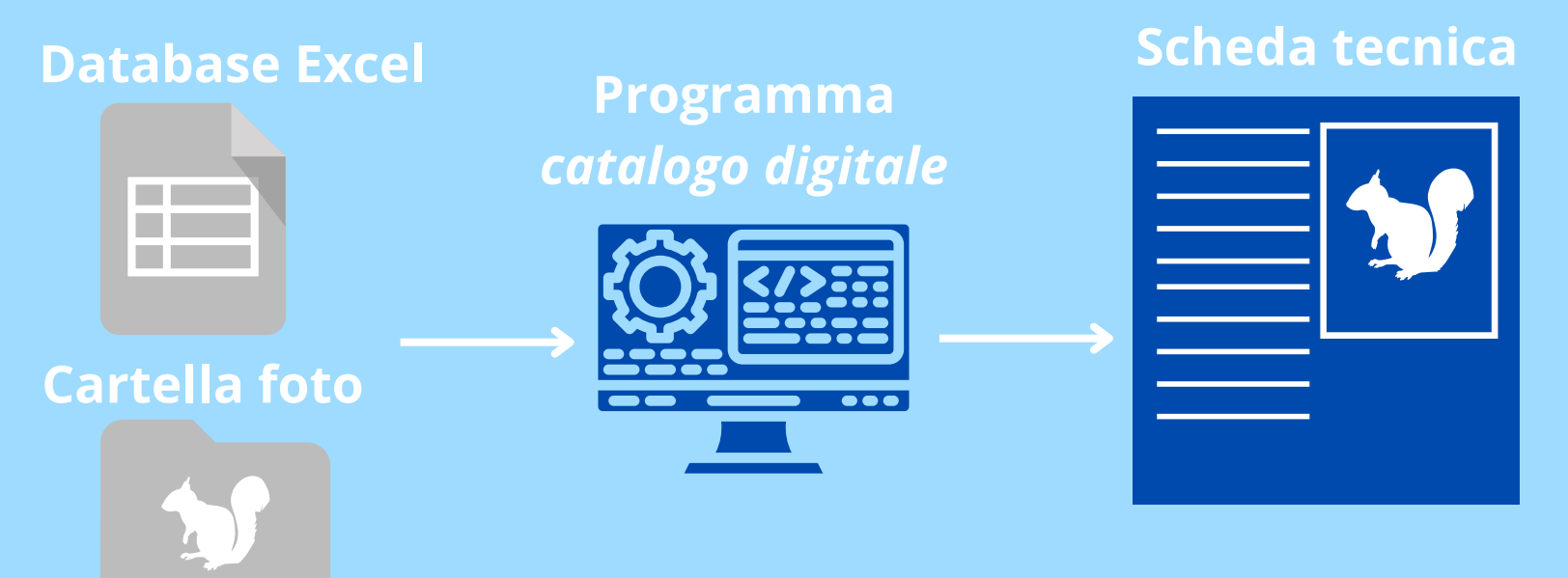
Il catalogo digitale

La notevole frammentazione del materiale ha suggerito una catalogazione che ne riepilogasse non solo il corpus ma fornisse, al contempo, informazioni precise sull'attuale collocazione di tutti i reperti. Dopo aver recuperato quasi per intero quei dati dislocati a seguito di prestiti, scambi, donazioni e perdite, il nuovo catalogo è stato impostato rifacendosi al modello proposto dalle Regione Umbria per la schedatura dei Chiroteri umbri musealizzati. Fruibile unicamente online, agirà da remoto attraverso un'interfaccia digitale sulla lista sistematica degli esemplari, consentendo ricerca, navigazione ed acquisizione rapida delle schede tecniche da consultare (realizzazione G. Bellezza). Previa esauriente legenda, che accompagnerà l'interessato alla loro lettura, le stesse schede si articoleranno in *code number / taxonomic references / name of species / sex / age / animals remains / origin / main measures / place of collection / geographic coordinates / collection date / environment / collector / preparator / current location / associated data / photo / acquisitions / IUCN Categories / annotations*. Nella maggior parte dei casi si troverà allegata la relativa documentazione fotografica.

Code Number	Class	Order	Family	Genus	Species	Subspecies	English	Italian	Sex	Age	Animal Remains	Origin	Main Measures	Place of Collection	X	Y	Collection Date	Collection Period	Environment	Collector	Preparator	Current Location	Associated Data	Acquisition Date	Acquisition Place	Acquisition	ICN Species of 2003	ICN Subspecies of 2003	ICN Category of 2003	Annotations
1	Mammalia	Chiroptera	Vespertilionidae	Vespertilio	Vespertilio murinus		E. v. murinus	Vespertilio murinus	♂	ad	skin, skull	Italy, Umbria, PG, Città di Castello, Scalocchio	140, 100, 100	Italy, Umbria, PG, Città di Castello, Scalocchio	43.000000	12.300000	2012	2010-2012	Urban	A. Gaggi	A. M. Paci	Italy, Umbria, PG, Città di Castello, Scalocchio	Italy, Umbria, PG, Città di Castello, Scalocchio		Italy, Umbria, PG, Città di Castello, Scalocchio					
2	Mammalia	Chiroptera	Vespertilionidae	Vespertilio	Vespertilio murinus		E. v. murinus	Vespertilio murinus	♂	ad	skin, skull	Italy, Umbria, PG, Città di Castello, Scalocchio	140, 100, 100	Italy, Umbria, PG, Città di Castello, Scalocchio	43.000000	12.300000	2012	2010-2012	Urban	A. Gaggi	A. M. Paci	Italy, Umbria, PG, Città di Castello, Scalocchio	Italy, Umbria, PG, Città di Castello, Scalocchio		Italy, Umbria, PG, Città di Castello, Scalocchio					

Implementazione del sistema

Il programma sarà in grado di acquisire in automatico il catalogo leggendo un database excel, con i dati relativi alla collezione, e una cartella contenente le foto opportunamente rinominate. Questo approccio rende estremamente facile l'aggiornamento e la manutenzione dell'archivio, consentendo la manipolazione dei dati strutturati e la rispettiva visualizzazione. Saranno implementate funzioni per agevolare la ricerca e la selezione di campioni e verrà data la possibilità di generare un documento pdf con le schede di interesse.



Il catalogo sarà rilasciato online come webapp, in un server privato o in server forniti da strutture pubbliche come musei, università, istituti, enti locali che fossero eventualmente interessate al progetto.

Anteprima del catalogo e della visualizzazione di una singola scheda